

Gruppo Zucchi

Approvato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2017

- Fatturato consolidato pari a 18,2 mln/€ (20,6 mln/€ al 31/03/2016)
- Margine attività operative positivo per 1,3 mln/€ (positivo per 0,6 mln/€ al 31/03/2016)
- Ebit positivo per 1,3 mln/€ (positivo per 0,7 mln/€ al 31/03/2016)
- Ebitda positivo per 1,7 mln/€ (positivo per 1,2 mln/€ al 31/03/2016)
- Risultato del periodo positivo per 1,1 mln/€ (positivo per 0,4 mln/€ al 31/03/2016)
- Indebitamento finanziario netto pari a 72,2 mln/€ (72,1 mln/€ al 31/12/2016)

Rescaldina, 12 luglio 2017 – Il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. - società quotata presso l'MTA di Borsa Italiana ([IT0000080553](#)) – ha approvato oggi il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2017. I risultati sono in miglioramento nonostante la momentanea riduzione del fatturato, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2016.

Il **fatturato consolidato** al 31 marzo 2017 è stato pari a 18,2 milioni di Euro, in diminuzione dell'11,5% rispetto ai 20,6 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il **margin delle attività operative** aumenta da 0,6 milioni di Euro consuntivati al 31 marzo 2016 (incidenza 2,9% sulle vendite nette) a 1,3 milioni di Euro (incidenza 7,2% sulle vendite nette).

L'**EBITDA** è stato positivo per 1,7 milioni di Euro rispetto al dato di 1,2 milioni di Euro consuntivato al 31 marzo 2016.

Il risultato operativo (**EBIT**) è stato positivo per 1,3 milioni di Euro (positivo per 0,7 milioni di Euro al 31 marzo 2016).

Il **risultato del periodo** è positivo per 1,1 milioni di Euro (0,4 milioni di Euro nel corrispondente periodo dell'esercizio 2016).

L'**indebitamento finanziario netto** del Gruppo si attesta a 72,2 milioni di Euro, restando invariato rispetto al dato consuntivato a fine 2016 (72,1 milioni di Euro).

Situazione patrimoniale della Capogruppo

Nel corso dell'esercizio 2016 si sono verificate molte circostanze di cui all'Accordo di Ristrutturazione, tra cui l'efficacia dello stesso e la realizzazione dell'aumento di capitale, che, unitamente all'esecuzione del contenuto dell'accordo stesso, consentono il riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria. Infatti, con l'accoglimento da parte delle Banche Finanziatrici della proposta di ristrutturazione dei debiti e quindi in virtù della conseguente stipula e omologa dell'Accordo di Ristrutturazione e con

l'esecuzione del relativo contenuto, il patrimonio netto della Capogruppo risulterà reintegrato per effetto del rafforzamento patrimoniale derivante dall'attuazione dell'Aumento di Capitale Zucchi, nonché per effetto della contabilizzazione della remissione da parte delle banche coinvolte di una porzione del loro credito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 cod. civ..

La remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici è giuridicamente efficace a far data dal 18 maggio 2016 avendo dato atto, la Banca Agente, dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive. La remissione può, pertanto, essere messa in discussione solo invocando l'errore dell'Agente, in relazione agli articoli 1427, 1428 e 1429 cod. civ., per il quale, ad oggi, nessuno prospetta una possibilità o un rischio siffatti. Quindi, giuridicamente, essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione, questa è efficace e produce gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.; ossia la Capogruppo ha il diritto di non pagare il debito, eccependo che lo stesso al momento ha formalmente cessato di esistere e la situazione patrimoniale ex art. 2447 cod. civ., presente ed attuale all'epoca della stipula dell'Accordo di Ristrutturazione, e tale rimasta sino all'avveramento delle condizioni sospensive, è da considerare superata e rimediata.

In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 91005189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue:

- a. *il grado di rispetto di eventuali covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole*

In data 23 dicembre 2015 Vincenzo Zucchi S.p.A. (la "Società") ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto, che non dovrà essere inferiore ad Euro 5 milioni, ed Indebitamento Finanziario Consentito, il quale non dovrà essere superiore ad Euro 42,5 milioni) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito.

I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.

Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C..

Il rispetto dei parametri finanziari è verificato dalla società di revisione con riferimento a ciascun bilancio annuale approvato a partire dall'esercizio 2016.

Con riferimento ai parametri finanziari previsti alla data di verifica del 31 dicembre 2016 (il cui mancato rispetto costituisce condizioni risolutiva) si segnala quanto segue:

- il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 28.711 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 20.523 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;
- il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 80.062 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 484 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo.

Per quanto sopra esposto, i Parametri Finanziari risultano rispettati.

Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

b. l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi

In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha approvato un nuovo piano industriale propedeutico alla ristrutturazione dell'indebitamento, da espletarsi mediante la manovra finanziaria che, unitamente all'individuazione di nuove linee strategiche sotto il profilo industriale, salvaguardi la continuità aziendale (diretta o, quantomeno, indiretta), la quale costituisce la migliore tutela dell'integrità e del valore del patrimonio sociale e, pertanto, sia pure in via mediata, delle aspettative di soddisfacimento del ceto creditorio.

Il piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della società, è teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.

In particolare, il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale ("power of one"), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell'offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarità e la conversione in doppia-insegna ("Zucchi" e "Bassetti") dei punti vendita. Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il *trade-off* tra una sufficiente generazione

di cassa nell'orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di "turnaround" ed è caratterizzata dalla semplificazione dell'offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell'organico).

La seconda fase (2017-2020) è invece di "sviluppo" ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarità dei marchi (grazie all'eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo), il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l'instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

c. lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

La politica retail condotta nell'esercizio 2015 attraverso la concessione di elevati sconti commerciali sta negativamente condizionando, rispetto al piano industriale, anche le vendite sell-out 2017. Il minor margine di contribuzione in valore assoluto è recuperato anche nel corrente anno da una più accurata politica commerciale di vendita e di acquisto, già impostata nell'esercizio 2016, tale da consentire un maggior margine di contribuzione in termini percentuali. I dati consuntivi dei primi cinque mesi evidenziano, rispetto al piano, minori costi di struttura che hanno generato un miglior risultato in termini di EBITDA confermando una tendenza positiva anche nell'anno corrente nella generazione di cassa dalle attività operative.

DICHIARAZIONE EX ART. 154-BIS COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Stefano Crespi, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

***Vincenzo Zucchi S.p.A.** è la holding operativa del più grande Gruppo italiano del tessile per la casa, un riferimento in ambito internazionale nella produzione e distribuzione di biancheria. Il Gruppo vanta attrezzature tecniche d'avanguardia, efficienti reti di vendita, i due marchi leader di settore in Italia (Zucchi e Bassetti) e una serie di firme in licenza che ne completano l'offerta. Persegue una costante politica d'innovazione e i suoi prodotti si contraddistinguono per un elevato contenuto di design e per il posizionamento nelle fasce media e medio-alta del mercato. Distribuisce i suoi prodotti in migliaia di punti vendita nei mercati europei e nel mondo con più di 2.000 clienti attivi tra distribuzione organizzata e dettaglio indipendente, disponendo di 130 negozi di proprietà o in franchising e di oltre 300 corner e shop in shop nei più qualificati department stores.*

Per ulteriori informazioni:

Stefano Crespi: stefano.crespi@zucchigroup.it. Cell: 3489585942

Allegati

Si allegano di seguito gli schemi consolidati sintetici e riclassificati al 31 marzo 2016

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 MARZO 2017

(in migliaia di euro)	31.03.2017		31.03.2016		Var.%
Vendite	18.187	100,0%	20.560	100,0%	(11,5%)
Costo del venduto	8.180	45,0%	10.736	52,2%	(23,8%)
Margine industriale	10.007	55,0%	9.824	47,8%	1,9%
Spese di vendita e distribuzione	6.022	33,1%	6.459	31,4%	(6,8%)
Pubblicità e promozione	194	1,1%	303	1,5%	(36,0%)
Costi di struttura	2.566	14,1%	2.825	13,7%	(9,2%)
Altri (ricavi) e costi	(91)	(0,5%)	(355)	(1,7%)	(74,4%)
Margine delle attività operative	1.316	7,2%	592	2,9%	122,3%
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	(30)	(0,2%)	(149)	(0,7%)	(79,9%)
Risultato operativo (EBIT)	1.346	7,4%	741	3,6%	81,6%
Oneri e (proventi) finanziari netti	(33)	(0,2%)	13	0,1%	(353,8%)
Oneri e (proventi) da partecipazione	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	1.379	7,6%	728	3,5%	89,4%
Imposte	296	1,6%	285	1,4%	3,9%
Risultato del periodo	1.083	18,0%	443	6,9%	144,5%
Attribuibile a:					
Azionisti della controllante	1.083	6,0%	443	2,2%	144,5%
Azionisti di minoranza	-	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.346	7,4%	741	3,6%	81,6%
Ammortamenti e svalutazioni	371	2,0%	452	2,2%	(17,9%)
Acc.to fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Acc.ti fondi rischi e oneri	13	0,1%	14	0,1%	(7,1%)
Acc.to fondo svalutazione rimanenze	-	-	-	-	-
EBITDA	1.730	9,5%	1.207	5,9%	43,3%
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	(30)	(0,2%)	(149)	(0,7%)	(79,9%)
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	1.700	9,3%	1.058	5,1%	60,7%

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 MARZO 2017

(in migliaia di euro)	31.03.2017	31.12.2016	31.03.2016
Crediti commerciali	19.722	22.715	21.108
Altri crediti e crediti per imposte correnti	5.232	4.571	4.401
Rimanenze	21.668	20.837	20.400
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(16.631)	(17.864)	(31.982)
Capitale circolante netto	29.991	30.259	13.927
Immobili, impianti e macchinari	32.662	32.919	34.086
Investimenti immobiliari	-	-	-
Attività immateriali	331	360	491
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	114	114	114
Altre attività non correnti	1.759	1.396	1.453
Attivo non corrente	34.866	34.789	36.144
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(6.880)	(7.677)	(7.729)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(9.954)	(10.546)	(11.833)
Capitale investito netto	48.023	46.825	30.509
Coperto da:			
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	80.028	80.040	79.870
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(7.798)	(7.914)	(9.957)
Debiti finanziari verso banche ed altri finanziatori	-	-	-
Crediti finanziari a breve termine	-	-	(5)
Crediti finanziari verso collegate a breve termine	(49)	(48)	(49)
Posizione finanziaria netta	72.181	72.078	69.859
Capitale e riserve di terzi	-	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	(24.158)	(25.253)	(39.350)
Totale come sopra	48.023	46.825	30.509